

Voci di donne romane

Trad. L. Storoni MAzzolani, *Iscrizioni funerarie romane*, Rcs Libri, Milano 2000

di *Corpus Inscriptionum Latinarum 1, 1211 e 1570*

Tratto da: Luciano Marisaldi, *Paesaggi della storia, Dalla preistoria a Roma repubblicana*, Zanichelli 2011, Volume 1

Queste iscrizioni funerarie sono rispettivamente di una donna nata libera e di una liberta. La prima iscrizione è dell'epoca dei Gracchi ed è stata trovata a Roma; la seconda è di età cesariana e proviene dal Lazio meridionale. Le poche parole di queste lapidi permettono di gettare lo sguardo nella vita privata di persone comuni, vissute in una società in cui era molto difficile cambiare la propria condizione.

Straniero, ho poco da dire: fermati e leggi. Questo è il sepolcro non bello di una donna che fu bella. I genitori la chiamarono Claudia. Amò il marito con tutto il cuore. Mise al mondo due figli: uno lo lascia sulla terra, l'altro l'ha depresso sotto terra. Amabile nel parlare, onesta nel portamento, custodì la casa, filò la lana.

Ho finito. Va' pure.

Onorata dalla gente bene, nessuna donna onorata mi fu nemica. Fui docile con i vecchi padroni e sottomessa a costui (il marito); da quelli fui fatta liberta, da lui matrona. Sin da bambina, per vent'anni governai tutta la casa.

Il giorno estremo ha emesso il giudizio. La morte ha rapito l'anima, non ha cancellato la dignità di una vita.